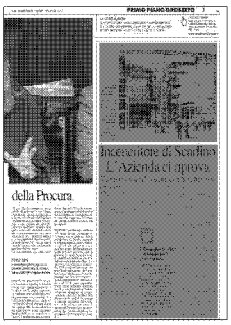
L'AZIENDA PRESENTA UNA NUOVA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE DOPO LE «BOCCIATURE» DEI GIUDICI. BAROCCI: «E' INCREDIBILE»

INCENERITORE FILM *già* VISTO

A pagina 3



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
GROSSETO

Inceneritore di Scarlino L'Azienda ci riprova

Nuova richiesta di Aia presentata in Regione

di MATTEO ALFIERI

SONO giorni caldi per l'inceneritore di Scarlino. Caldi come i forni (spenti da quasi tre anni) che proprio ieri hanno ricevuto la misurazione da parte degli esperti dell'azienda pisana voluti dal collegio peritale del tribunale di Grosseto che sta portando avanti la Class Action contro l'impianto. E' stato infatti il giudice Conte, nel suo dispositivo, a chiedere le «misurazioni della camera di combustione dei tre forni, stante le incongruenze rilevate nella documentazione agli atti e la rilevanza di tali informazioni». Ma mentre la battgalia tra azienda e esponenti del no alla riapertura dell'impianto si fa sempre più accesa, la regione Toscana ha chiesto nuovamente una nuova valutazione di impatto ambientale. Il motivo? Per dare alla società Scarlino Energia la possibilità di riaccendere l'impianto. Bloccato dal Consiglio di Stato già quattro volte. Si tratta di un'integrazione del procedimento in esecuzione della sentenza del Tar Toscana, di Via e Aia (valutazione di impatto ambientale e autorizzazione integrata ambientale) di competenza «relativo all'installazione del termovalorizzatore e impianto di trattamento rifiuti liquidi in Comune di Scarlino». Firmato il gestore, Scarlino Energia Spa. E' stata l'amministrazione comunale di Follonica a rendere noto che la Scarlino Energia «ha inoltrato una copia cartacea della documentazione digitale già inoltrata alla Regione Toscana il 16 novembre, affinché sia messa a disposizione del pubblico per una più facile consultazione. La documentazione cartacea è disponibile per la consultazione presso l'ufficio Ambiente del Comune di Follonica nei giorni di apertura al pubblico: il martedì mattina dalle ore 9:45 alle ore 12,45; il giovedì pomeriggio dalle ore 14,45 alle ore 16,45 e il venerdì mattina dalle ore 9:45 alle ore 12,45».

«Sono esterefatto – inizia Roberto Barocci, esponente del Forum Ambientalista e da sempre oppositore dell'inceneritore nella piana –. Dopo aver ricevuto per quattro volte una bocciatura dai giudici, la società chiede per la quinta volta l'apertura di un nuovo procedimento. la cosa più incredibile, però, è che la Regione Toscana abbia dato l'assenso ad una nuova valutazione ad integrazione. Mi sembra – chiude Barocci – che la Regione non conosca che cosa sia la legalità».

Le ragioni degli ambientalisti sono sempre le stesse: la piana di Scarlino è già inquinata da una attività industriale chimica ultradecennale. Le bonifiche non sono state fatte, non sono completate e quelle portate a termine non convincono gli ambientalisti. Su un ambiente così compromesso, per gli ambientalisti è fuori ogni logica costruire un impianto come l'inceneritore, che naturalmente nella sua attività produce inquinanti, prima fra tutte la diossina. Ma la bataglia è ancora lunga.

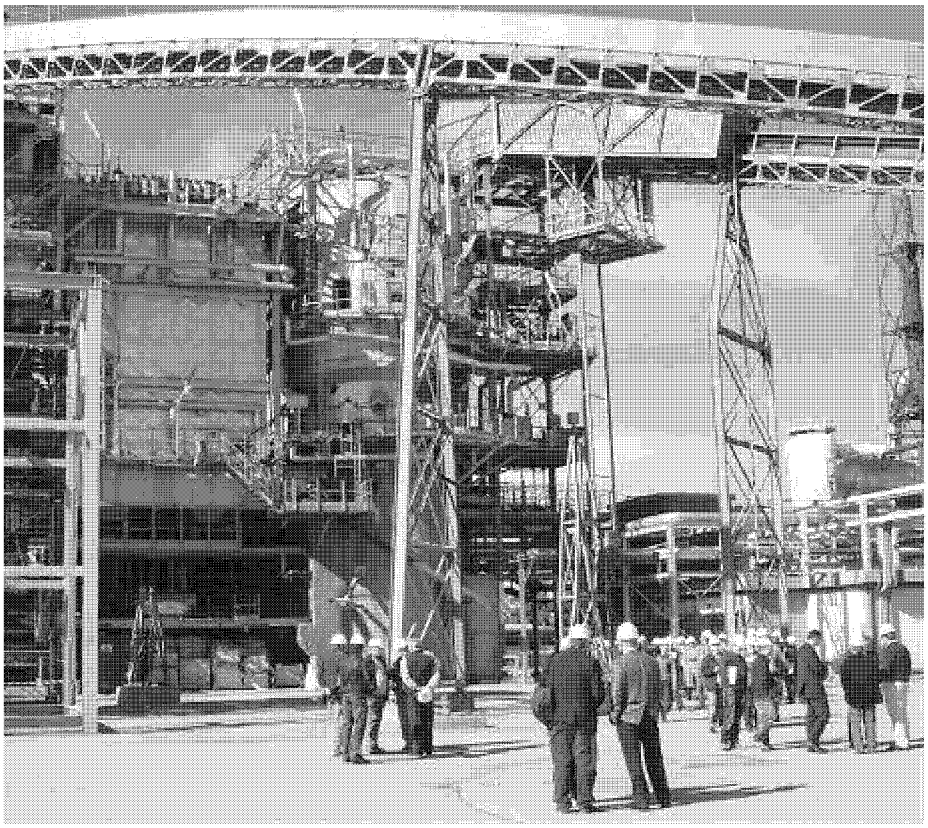
Zoom

Il Consiglio di Stato «Inammissibili le richieste»

L'ULTIMA sentenza del Consiglio di Stato che ha dichiarato inammissibile il ricorso promosso da Scarlino Energia srl è dell'aprile scorso per la revoca della sentenza dello stesso Consiglio di Stato (la numero 163 del 2015) che aveva annullato il provvedimento della Provincia di Grosseto di rilascio dell'Aia di nulla osta all'esercizio dell'impianto.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
GROSSETO



NEL MIRINO L'impianto di Scarlino al centro di una battaglia tra società e ambientalisti che non vogliono l'ennesima accensione dei forni dopo quattro bocciature del Consiglio di Stato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.